

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IVA

ANNO D'IMPOSTA 2021

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Sommario

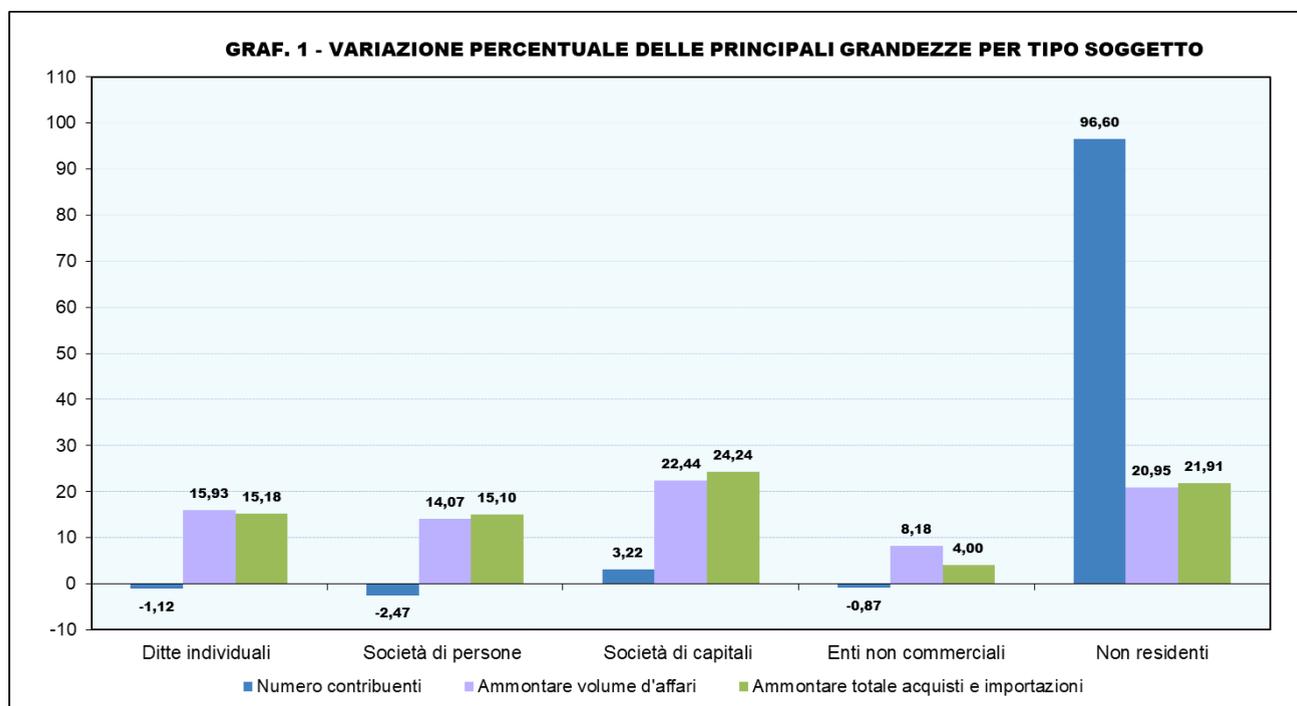
1	Analisi delle principali grandezze IVA	3
1.1	Andamento delle principali grandezze per tipo soggetto	3
1.2	Andamento delle principali grandezze per attività economica	4
1.3	Andamento delle principali grandezze per territorio di residenza dei dichiaranti	8
2	Operazioni attive imponibili	9
3	Operazioni attive non imponibili	10
3.1	Composizione della parte non imponibile del volume di affari	11
3.2	Analisi del “reverse charge”	12
4	Acquisti e importazioni	14
5	Liquidazione dell'imposta.....	15
6	Operazioni imponibili verso consumatori finali e soggetti titolari di partita IVA	17

1 Analisi delle principali grandezze IVA

I contribuenti che hanno presentato la dichiarazione IVA/2022, relativa all'anno d'imposta 2021, sono stati **4.189.978**, in aumento (+**0,83%**) rispetto ai dichiaranti per l'anno d'imposta 2020 con un ammontare di volume d'affari di 3.881 miliardi di euro (+21,5% rispetto al 2020). Di seguito si evidenzia l'andamento delle principali grandezze IVA in relazione alle caratteristiche soggettive, territoriali e dell'attività economica svolta dai contribuenti.

1.1 Andamento delle principali grandezze per tipo soggetto

Il **grafico 1** rappresenta le variazioni percentuali, rispetto all'anno d'imposta 2020, del volume d'affari¹, del totale acquisti e del numero di dichiaranti riscontrate nelle varie tipologie di soggetto.



¹ Per volume d'affari s'intende l'ammontare complessivo delle cessioni di beni e delle prestazioni di servizi effettuate e registrate in un anno solare.

Si registra un incremento per tutte le tipologie di dichiaranti per quanto riguarda volume d'affari e totale acquisti. Al netto dell'*exploit* dei non residenti, il complessivo aumento del numero dei contribuenti è ascrivibile alle società di capitali, il cui andamento compensa le diminuzioni delle altre tipologie. In merito all'incremento osservato per i non residenti, tale aumento è causato sia dalla crescita del commercio online registrata nel 2020 e nel 2021, sia dal numero ristretto di soggetti che sono considerati in questa categoria, che comporta che eventuali aumenti di poche unità possano produrre notevoli aumenti percentuali. Le analisi relative all'osservatorio partite IVA per il 2022 registrano per questo fenomeno un trend in diminuzione, con una riduzione delle aperture delle partite IVA dei non residenti.

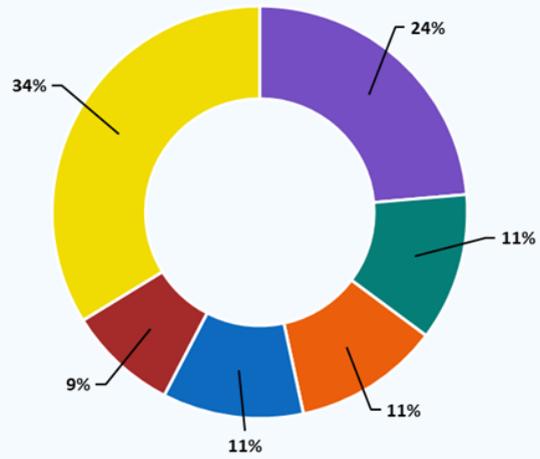
E' inoltre da segnalare, il dato, relativo a ditte individuali ed enti non commerciali, che hanno fatto registrare una crescita o del volume d'affari superiore a quella di acquisti e importazioni; le altre tipologie invece, sono caratterizzate dal fenomeno inverso.

1.2 Andamento delle principali grandezze per attività economica

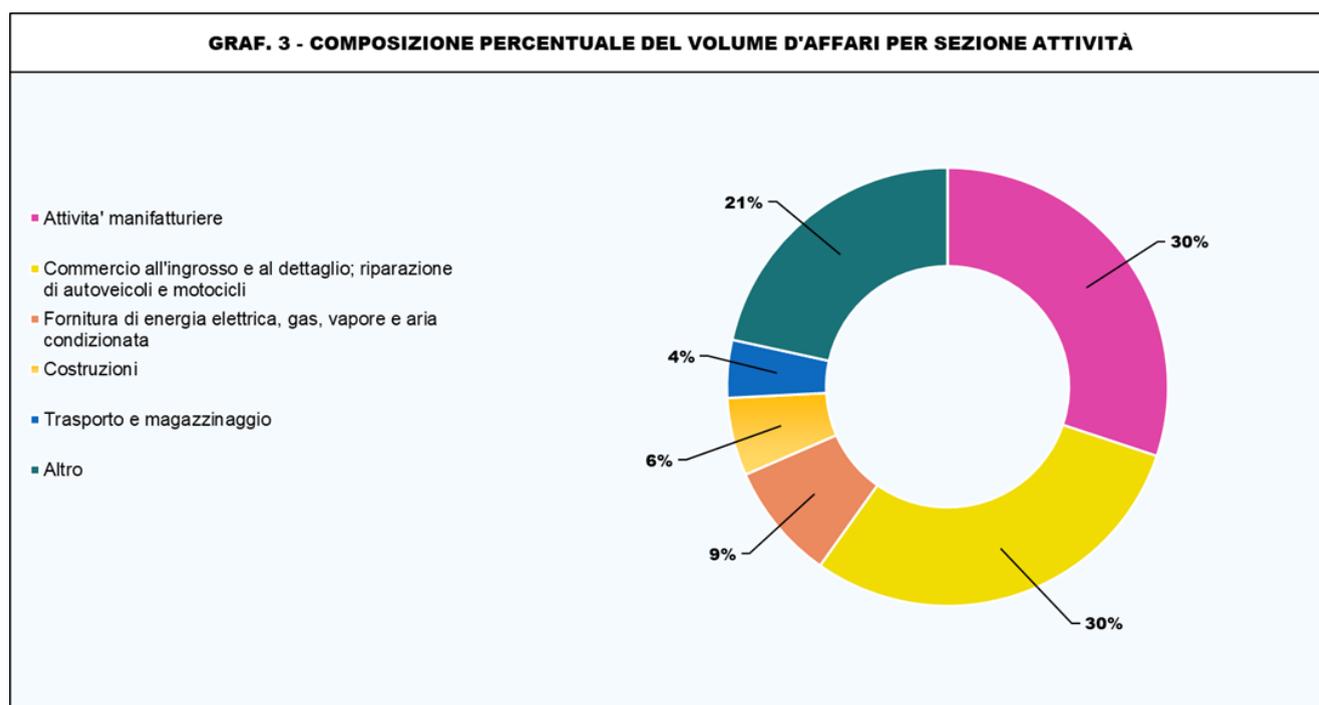
Il **grafico 2** riporta la ripartizione percentuale del numero di dichiarazioni a seconda del settore di attività. Analogamente all'anno d'imposta 2020, la sezione "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" è la più rilevante (989.782 dichiarazioni che corrispondono al 24% del totale), seguita dalla sezione "Costruzioni" (485.747 dichiarazioni, pari al 11% del totale). La sezione "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (478.104 dichiarazioni, 11% del totale), come nel 2020, supera quella della "Agricoltura, silvicoltura e pesca" (460.604 dichiarazioni, 11% del totale).

GRAF. 2 - RIPARTIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DICHIARAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

- Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
- Costruzioni
- Attività professionali, scientifiche e tecniche
- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Attività manifatturiere
- Altro



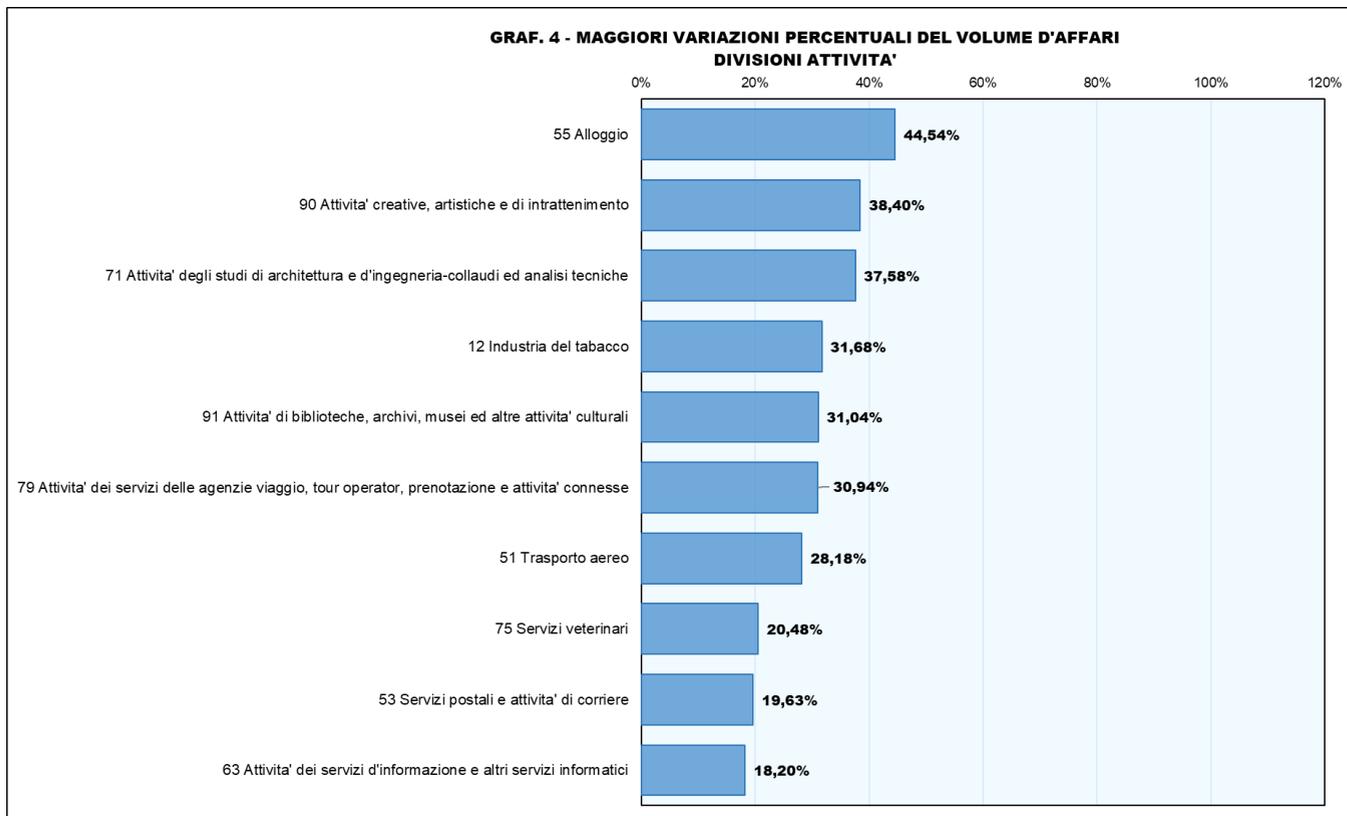
In termini di volume di affari, invece, il **grafico 3** mostra come sezione di maggiore rilievo quella dell'“Attività manifatturiera” (30,11%), seguita dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 29,70% dell'intero volume d'affari nazionale. La sezione “Fornitura di energia elettrica, gas vapore ed aria condizionata” rappresenta l'8,62% del totale nazionale.



Il successivo **grafico 4** evidenzia le divisioni di attività che sono state caratterizzate dalle le maggiori variazioni in termini di volume d'affari dichiarato. Le divisioni “alloggio” e “attività creative, artistiche e di intrattenimento”, con un incremento rispettivamente del 44,54% e del 38,40%, sono quelle con la variazione più importante. Tuttavia, una corretta interpretazione del dato deve tenere presente che nel 2020, a causa del blocco delle attività disposto per contenere la diffusione della pandemia da COVID-19, tali divisioni avevano fatto registrare una contrazione del 50% e del 43% rispettivamente. Se si considera la variazione rispetto al 2019 si riscontra per la divisione “alloggio” una contrazione del 28,4% e per la divisione “attività creative, artistiche e di intrattenimento” una contrazione del 21,7%.

La divisione che comprende le attività degli studi di architettura e di ingegneria si conferma in espansione, con un incremento del 37,58% (l'andamento di crescita si riscontra anche nel confronto con il 2019, con un valore raddoppiato).

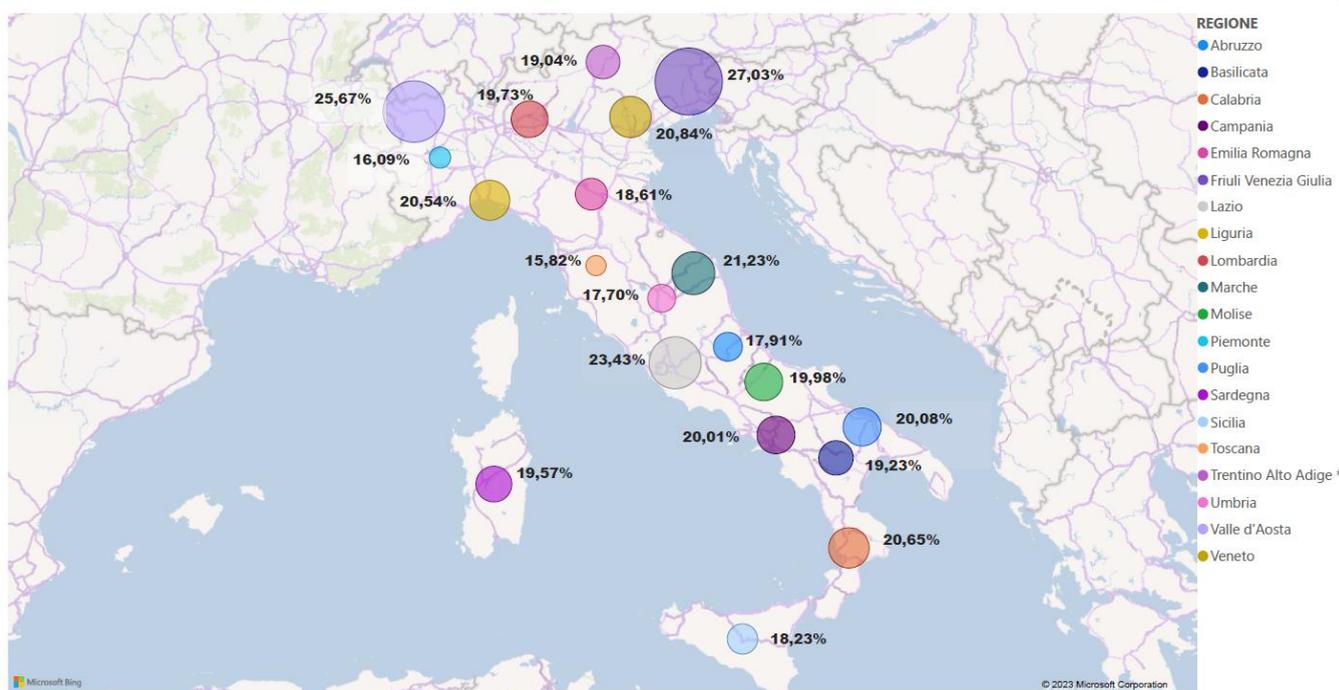
E' interessante evidenziare la ripresa registrata sia per le agenzie di viaggio (+30,94%) sia per il trasporto aereo (+28,18), i settori maggiormente in difficoltà nel 2020. Rispetto al 2019 tali attività si contraggono rispettivamente del 65,1% e del 50,9%.



1.3 Andamento delle principali grandezze per territorio di residenza dei dichiaranti

Il **grafico 5** evidenzia le variazioni del volume di affari dichiarato, in relazione alla residenza del dichiarante. Differentemente dall'anno d'imposta 2020, non c'è nessuna regione con una variazione negativa del volume di affari. Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Lazio sono le regioni che hanno registrato gli incrementi percentuali di maggior rilievo. La Toscana, invece, è la regione in cui il volume d'affari, percentualmente, si è incrementato di meno.

GRAF.5 - VARIAZIONE PER REGIONE DEL VOLUME DI AFFARI DICHIARATO (2021-2020)



*i valori di Trento e Bolzano sono stati aggregati

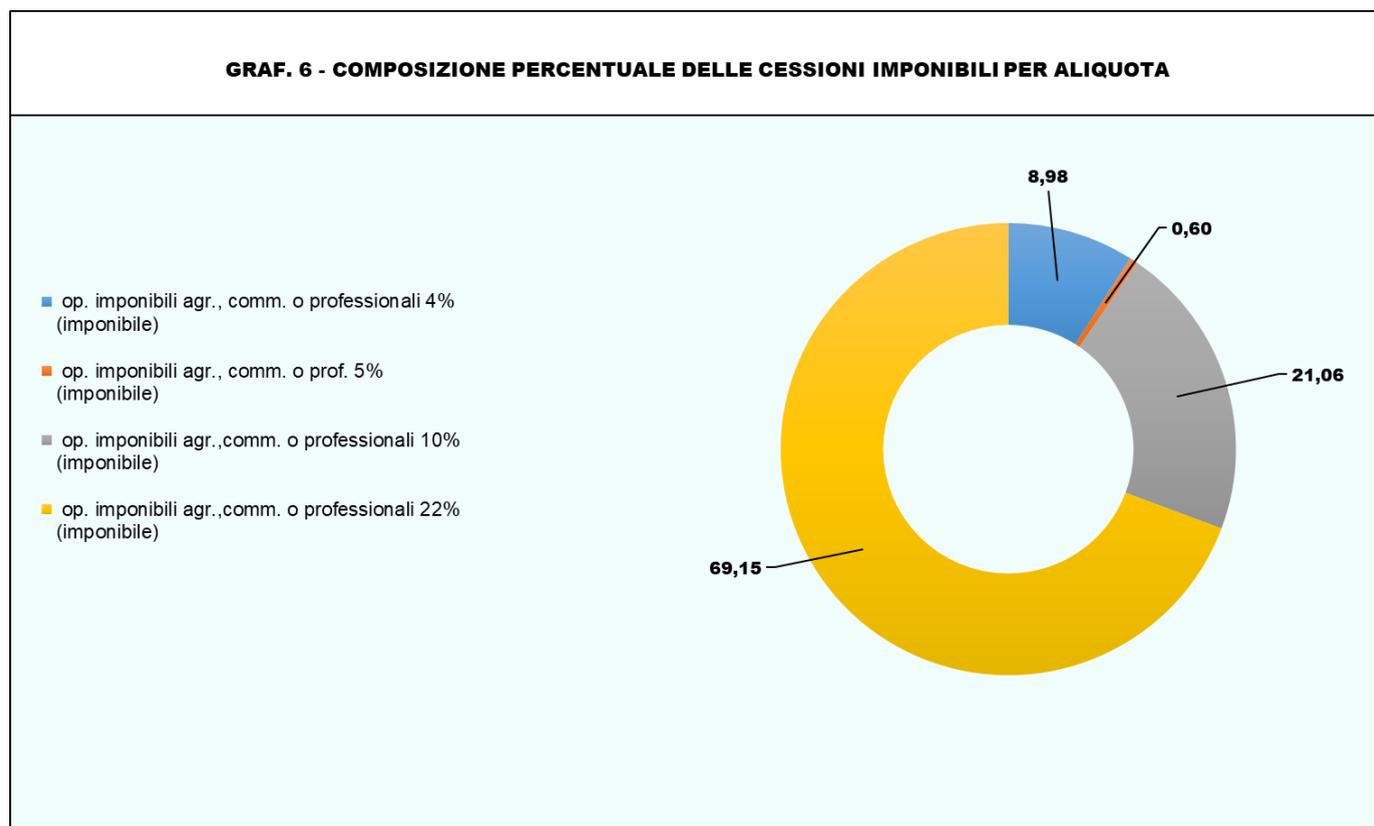
2 Operazioni attive imponibili

Nelle sezioni precedenti abbiamo analizzato la distribuzione del volume d'affari come evidenziato dalle dichiarazioni IVA, che per la parte maggioritaria è composto da operazioni attive imponibili.

Il totale delle operazioni attive imponibili dichiarate per l'anno d'imposta 2021 ammonta a **2.282 miliardi** (+ 20,4% rispetto al 2020) e costituiscono il **58,81%** del volume d'affari.

Le operazioni imponibili possono essere assoggettate alle aliquote d'imposta del 4%, 5%, 10% e 22%.

GRAF. 6 - COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLE CESSIONI IMPONIBILI PER ALIQUOTA



Il 69% del totale cessioni imponibili ha un'aliquota al 22%, mentre il 21,11% ha un'aliquota al 10% mentre con l'aliquota al 4% si registrano il 9% delle operazioni totali.

3 Operazioni attive non imponibili

In aggiunta alle operazioni imponibili, concorrono a formare il volume d'affari anche le operazioni:

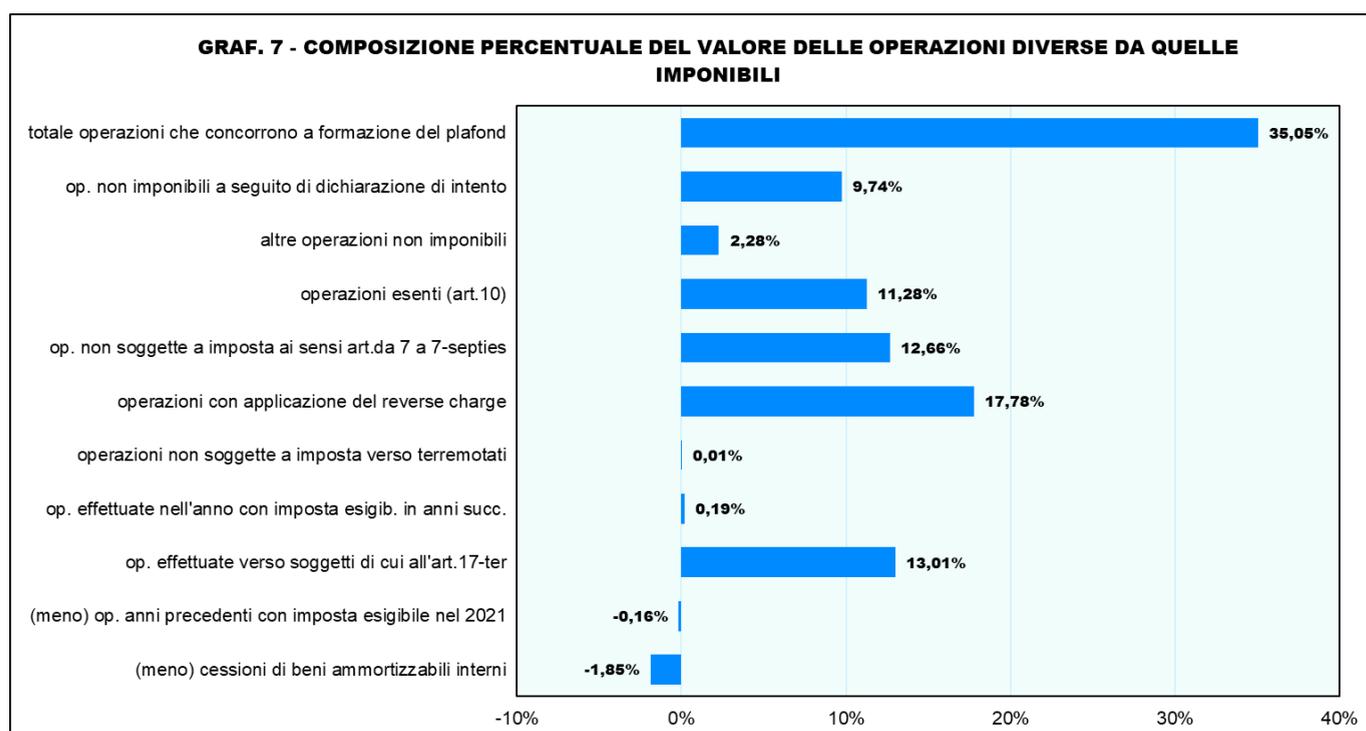
- non imponibili;
- esenti;
- non soggette ad IVA per mancanza del requisito di territorialità, con obbligo di emissione della fattura (ad es. prestazione di servizio resa a committente privato (non soggetto passivo IVA) non residente: consulenza legale (art. 7-*septies* comma 1, lettera c) del DPR 633/72).
- soggette al meccanismo dell'inversione contabile (c.d. *reverse charge*);
- con applicazione del meccanismo dello "*split payment*".

Pur essendo soggette alle regole di fatturazione e registrazione non concorrono alla formazione del volume di affari le cessioni di beni ammortizzabili (compresi i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili) e i passaggi di beni tra attività separate della stessa impresa.

3.1 Composizione della parte non imponibile del volume di affari

Oltre il 41% del volume d'affari dichiarato è costituito da operazioni non imponibili IVA ed operazioni esenti dall'IVA.

Tali operazioni sono rappresentate nel successivo **grafico 7**. Il grafico riporta l'incidenza percentuale del valore delle operazioni non imponibili sul loro totale dichiarato.

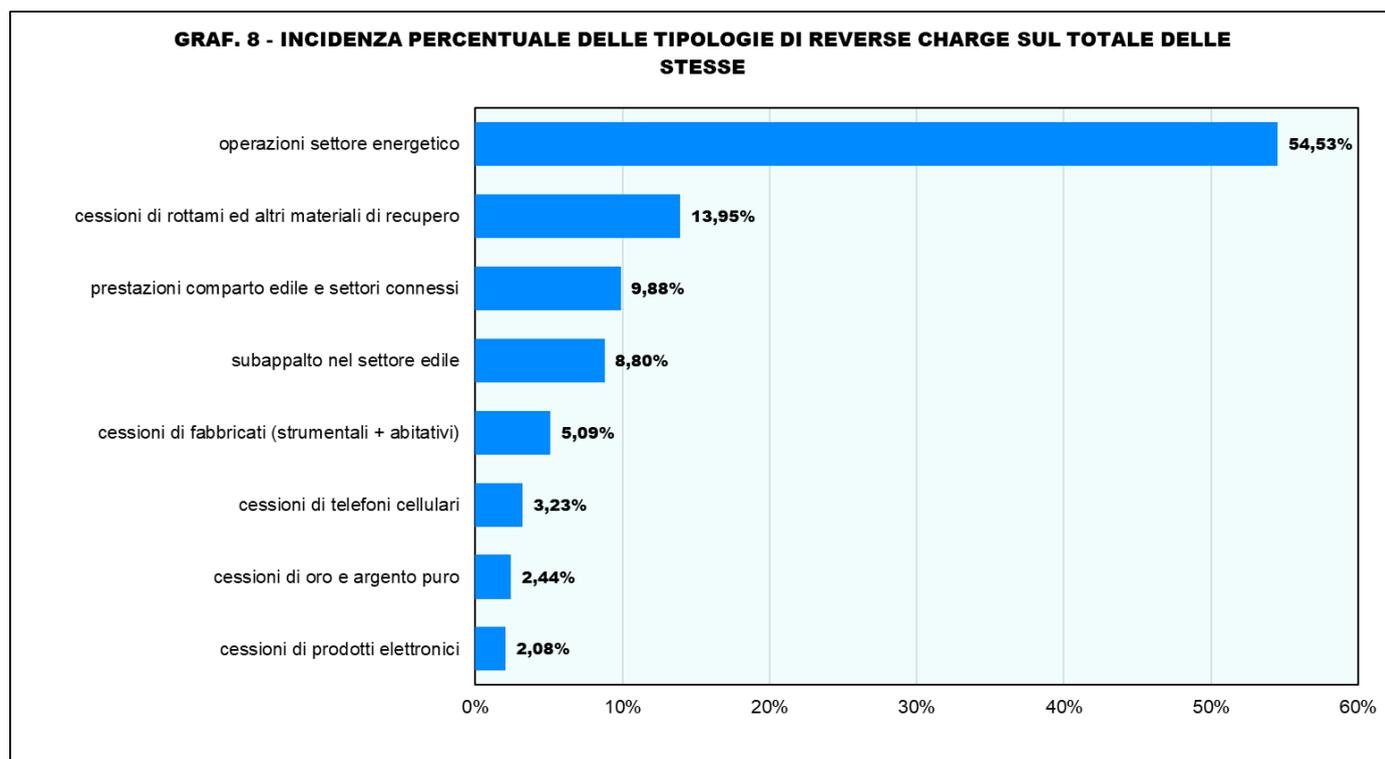


Le operazioni che concorrono alla formazione della *plafond* (es: esportazioni e cessioni intracomunitarie) sono di gran lunga le più rilevanti (35%) seguite dalle operazioni in *reverse charge* (circa il 18%), diversamente dal 2020 in cui il secondo valore era rappresentato dalle cessioni o prestazioni di servizio effettuate in “*split payment*” (15,99%),

3.2 Analisi del “reverse charge”

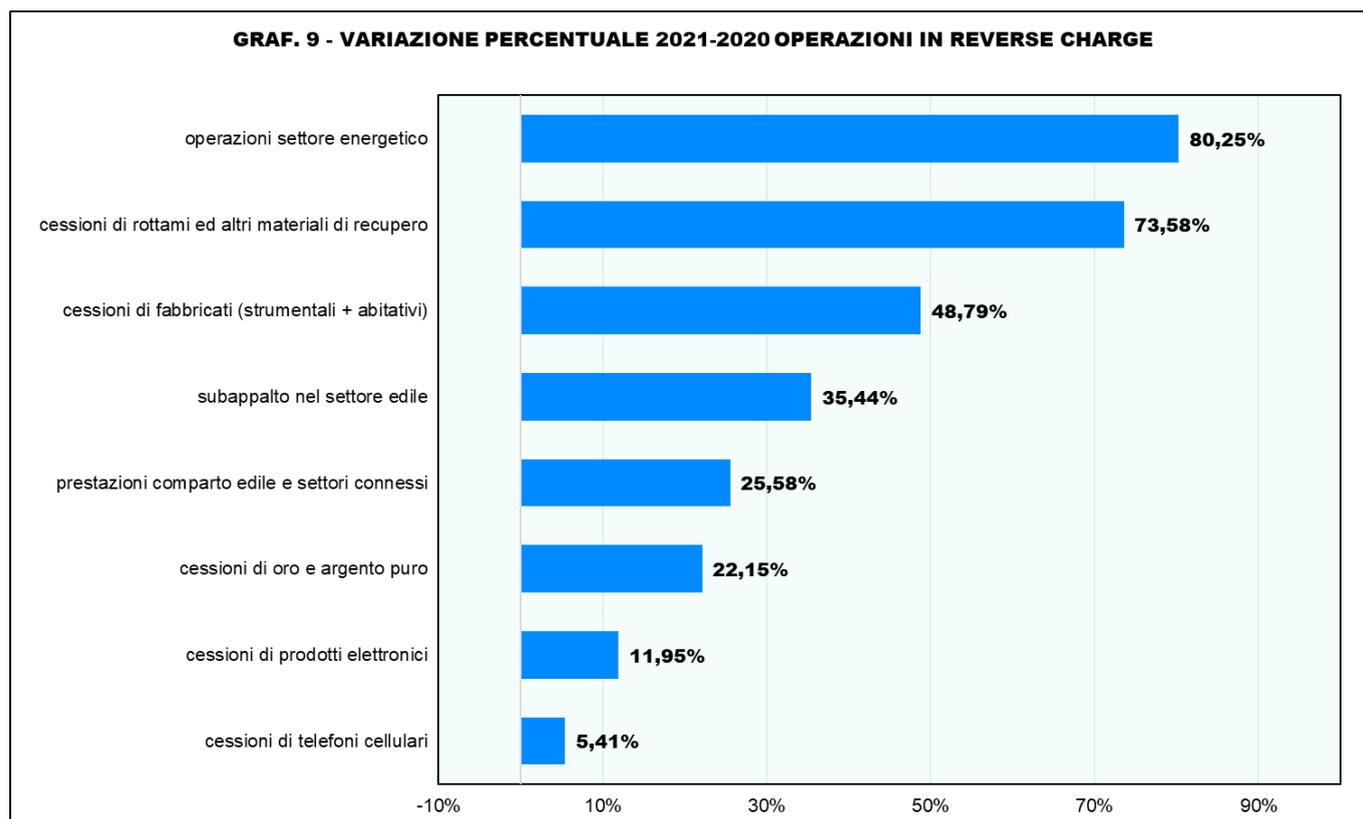
Nell’ambito delle componenti non imponibili del volume d'affari, si ritiene utile dare rilievo alle diverse forme di operazioni realizzate in regime di inversione contabile (c.d. *reverse charge*).

Il quadro VE relativo all’anno d'imposta 2021 distingue otto tipologie di operazioni in “reverse charge”. Il **grafico 8** di seguito riportato, ne evidenzia il relativo peso economico.



Il successivo **grafico 9** raffigura le variazioni percentuali, rispetto al 2020, dell'ammontare dichiarato per le varie tipologie di operazioni in inversione contabile. Si evidenzia come, percentualmente, tutte le tipologie di operazioni aumentino rispetto al 2020. In particolare, le operazioni di "cessioni di fabbricati", che nel 2020 avevano fatto registrare la diminuzione più importante, nel 2021 aumentano del 49% (rispetto al 2019 l'incremento è del 9%).

Il confronto rispetto al 2019 evidenzia un incremento di oltre il 51% per le "cessioni di rottami e altri materiali di recupero" e "cessioni di prodotti elettronici", del 38% per "le operazioni del settore energetico" e di oltre il 30% per il "subappalto del settore edile".

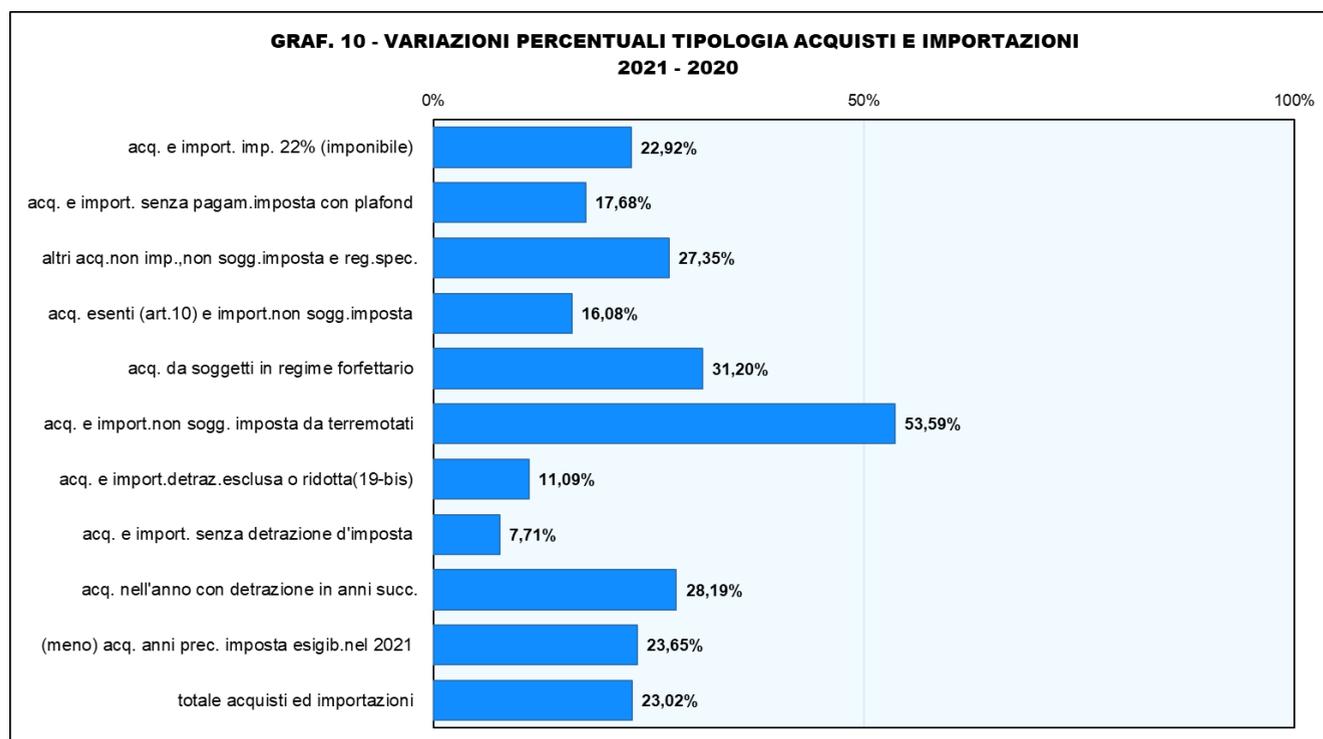


4 Acquisti e importazioni

Il totale degli acquisti e delle importazioni dichiarato per l'anno d'imposta 2021 ammonta a **3.040 miliardi** (+23,02% rispetto al 2020), costituito per circa l'85% da operazioni passive imponibili, assoggettate alle aliquote d'imposta del 4%, 5%, 10% e 22%, oppure ad una delle percentuali di compensazione in vigore.

Il rimanente 15% è costituito da acquisti e importazioni su cui o non è stata assolta l'IVA (ad esempio operazioni esenti), o su cui non viene esplicitata l'IVA (ad esempio acquisti da soggetti in regimi agevolati) oppure su acquisti in cui l'imposta è in tutto o in parte indetraibile.

Il successivo **grafico 10** offre una visione d'insieme delle citate diverse tipologie di operazioni, evidenziandone la variazione percentuale rispetto al 2020.



5 Liquidazione dell'imposta

L'introduzione del modello "Comunicazione delle liquidazioni periodiche IVA" (LI.PE.), in cui sono esplicitati i dati contabili riepilogativi delle liquidazioni periodiche dell'imposta, ha reso più agevole la verifica tempestiva dell'adeguatezza dei versamenti effettuati.

In pratica, l'IVA periodica dovuta, se non versata, diviene oggetto di autonoma riscossione, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 54-bis del DPR 633/72 sulla base delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche.

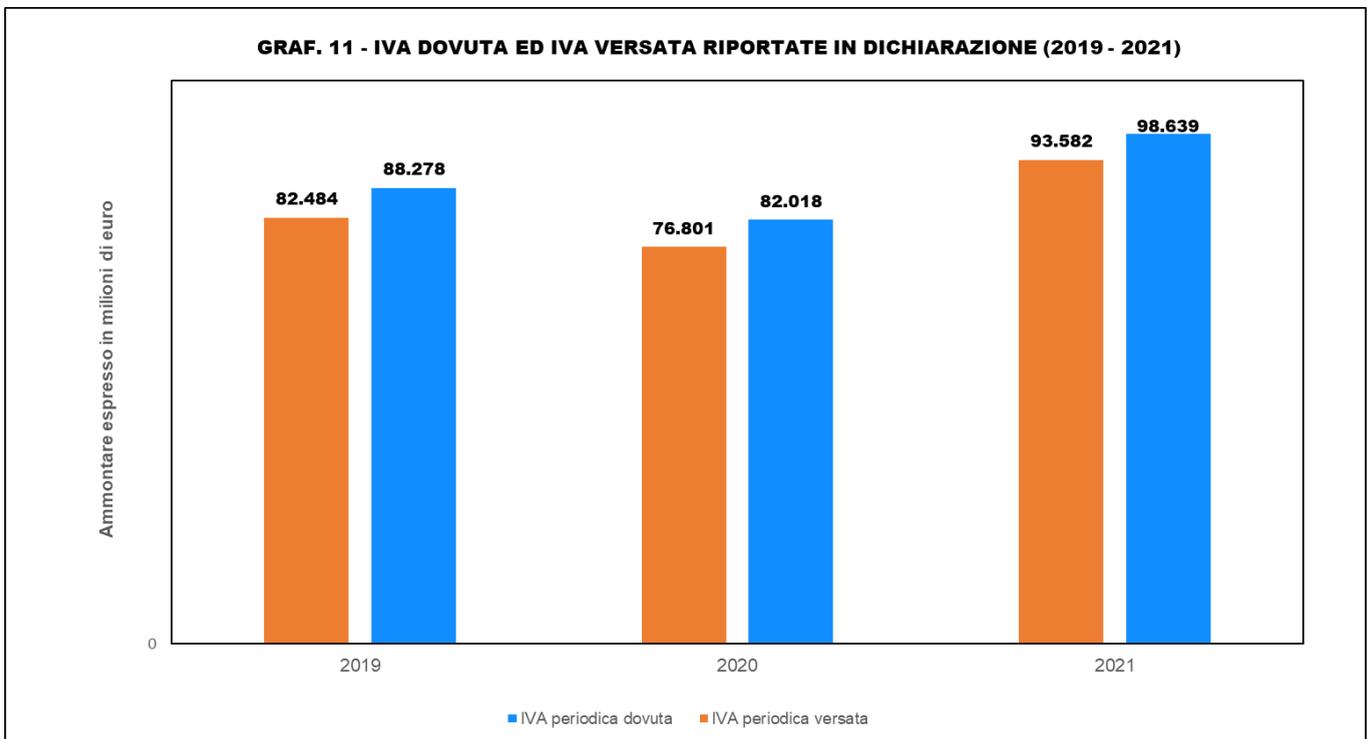
A decorrere dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta 2017, il modello di dichiarazione annuale IVA si è conformato a tale novità, introducendo la distinta indicazione dell'IVA periodica dovuta e dell'IVA periodica versata nei quadri in cui tali grandezze vanno dichiarate.

Nel modello IVA 2022, nel quadro VL (calcolo dell'IVA a debito o a credito), il rigo VL30 ("Ammontare IVA periodica") prevede 5 campi:

- il campo 1 ("Ammontare IVA periodica") in cui si indica il maggiore fra l'importo dei due successivi campi;
- il campo 2, ove si riporta l'IVA periodica dovuta;
- il campo 3, in cui va indicata l'IVA periodica effettivamente versata;
- il campo 4, in cui esporre l'IVA periodica versata a seguito di comunicazione di irregolarità;
- il campo 5, in cui esporre l'IVA periodica versata a seguito di cartelle di pagamento.

Un'evoluzione analoga ha avuto il quadro VW, utilizzato dai soggetti che liquidano l'imposta ai sensi dell'articolo 73 del DPR 633/72 (IVA di gruppo).

Il **grafico 11** pone a confronto l'IVA dovuta e l'IVA versata, che nelle ultime tre annualità (2019 – 2021) sono state dichiarate dalla totalità dei contribuenti, escludendo quelli che aderiscono alla liquidazione di gruppo (art. 73 DPR 633/72).



Sempre nell'ambito del citato insieme di osservazione, si rileva che il totale dell'IVA dovuta come saldo annuale è stato di **5,1 miliardi di euro**, segnando un incremento del 57% rispetto al 2020, mentre il saldo annuale a credito è stato di **47,6 miliardi di euro** (+11% rispetto al 2020).

6 Operazioni imponibili verso consumatori finali e soggetti titolari di partita IVA

La compilazione del quadro VT consente di avere informazioni sulla ripartizione delle operazioni imponibili tra operazioni effettuate verso consumatori finali e/o quelle effettuate verso soggetti IVA.

Le operazioni imponibili effettuate nei confronti dei consumatori finali devono inoltre essere ripartite territorialmente.

Nel **grafico 12** è rappresentata, per sezioni di attività, la composizione percentuale delle cessioni imponibili tra consumo finale ed intermedio.

